

Vivere nel verde



All'aperto

In pieno centro storico o nei quartieri, tutti i parchi sono luoghi di ritrovo molto frequentati e, a partire dalla primavera, iniziative come *Vivi il parco* propongono attività a contatto con la natura, ginnastica, spettacoli e animazione musicale.

Tra i più grandi e attrezzati parchi cittadini ci sono il Parco Iris, il Parco Roncajette e il Parco degli Alpini, ma alcuni sono anche luoghi storici da visitare: come i Giardini dell'Arena, che ospitano i resti dell'arena romana, la Cappella degli Scrovegni e il Museo degli Eremitani, o il parco Treves de' Bonfilii, raffinato esempio di giardino all'inglese progettato da Giuseppe Jappelli: qui l'intreccio dei vialetti e dei sentieri riporta direttamente alla prima metà dell'Ottocento. Un nuovo roseto comunale si sviluppa lungo il bastione di Santa Giustina nello scenario delle mura cinquecentesche, mentre lungo gli argini si trova il giardino dei Giusti del mondo, in ricordo di chi si è opposto ai genocidi.

Non è un parco, ma un vero e proprio "monumento naturale", l'Orto botanico (gli studenti universitari possono visitarlo gratuitamente), che ospita 6.000 piante e conserva il fascino che stregò anche Wolfgang Goethe (vedi pag. 123).

Prato della Valle, una delle più grandi piazze d'Europa, ospita un'area verde sempre aperta al pubblico: l'isola Memmia, che con i suoi 20.000 mq fa da scenografia a passeggiate, ma anche ad eventi e concerti (vedi pag. 121).



Parchi e giardini

Centro storico

GIARDINO ALICORNO

ingresso da passeggiata San Pio X e via Cavallotti

GIARDINO APPIANI

(giardino storico)

ingresso da via Marghera

GIARDINO DELLA ROTONDA

(giardino storico, aperto solo di mattina)

ingresso da piazza Mazzini e via Citolo da Perugia

GIARDINI DELL'ARENA

(giardino storico)

ingresso da corso del Popolo, piazza Eremitani, via Porciglia

Arcella

GIARDINO FANTASIA

da maggio a settembre aperto fino alle 23

ingresso da via Ticino

GIARDINO MILCOVICH

con attrezzatura per attività fisica e percorso vita

ingresso da via J. da Montagnana e via O. da Molin

GIARDINO DEI CILIEGI

ingresso da via Guido Reni, via Duprè e via Fornace Morandi

Forcellini

PARCO IRIS

ingresso da via Canestrini e via Ongarello

Fiera

PARCO EUROPA

ingresso da via Venezia, via Zamboni, via Maroncelli

Portello

PARCO FISTOMBA

con percorso vita
ingresso da via Fistomba

Sacra famiglia

GIARDINO DEGLI ULIVI DI GERUSALEMME

ingresso da via Isonzo, via Como, via Sondrio e via Caserta

Stadio

PARCO DEGLI ALPINI

ingresso da via Capitello e via Due Palazzi

Terranegra

PARCO RONCAJETTE

con attrezzatura per attività fisica
ingresso da via Sant'Orsola Vecchia

Da visitare

GIARDINO DEI GIUSTI DEL MONDO

via Forcellini, angolo viale dell'Internato Ignoto

GIARDINO DI CRISTALLO c/o Parco Europa

(serra, lun - sab 10 - 12, chiuso i festivi)
ingresso da via Venezia, via Zamboni, via Maroncelli

PARCO TREVES DE' BONFILI

(giardino storico)

ingresso a pagamento (2 euro) da via D'Alviano

ROSETO DI SANTA GIUSTINA

(nov - mar 10 - 12, apr - ott anche pomeriggio)
ingresso da via Sanmicheli, altezza civico 65, presso Casa Ivo Scapolo

L'elenco completo dei parchi e gli orari di apertura sono consultabili sul sito www.padovanet.it seguendo il percorso Padova verde → patrimonio verde

In gita

A partire dagli argini

Gli argini, che circondano il centro storico e i quartieri più popolati, possono essere il punto di partenza per la scoperta della città e dei suoi dintorni.

Da qui passa infatti il percorso dell'anello fluviale di Padova, lungo circa 47 km, che permette di attraversare con una gita di mezza giornata i comuni di Padova, Limena, Vigodarzere, Cadoneghe, Vigonza e Noventa Padovana, nella riviera del Brenta. Percorribile con una qualsiasi bicicletta turistica, il percorso ha il suo inizio ideale nella zona del Bassanello (vedi mappe, tav. 2).

Stessi luoghi di partenza ma direzione Colli per un altro itinerario che lungo il suo percorso incontra il castello del Catajo a Battaglia Terme, la casa di Petrarca ad Arquà, il giardino di Valsanzibio, il monastero benedettino di Praglia.

Per maggiori informazioni e le mappe dei percorsi: www.piste-ciclabili.com

Sui Colli Euganei

Antichi monti di origine vulcanica, famosi per le loro stazioni termali, i Colli sono oggi la sede di un parco naturalistico regionale e ospitano una flora caratterizzata da una grande varietà di specie e una fauna di piccoli mammiferi, rettili, anfibi e uccelli. Tra le principali ragioni di attrazione: la visita a ville, castelli e giardini di antiche residenze nobiliari, l'attività sportiva in bicicletta o l'arrampicata nella palestra naturale di Rocca

Pendice, la degustazione delle specialità enogastronomiche di trattorie, agriturismi e "sagre" di paese (ogni anno da marzo a ottobre: calendario su www.turismo-padova.it → Padova da gustare → zona dei Colli Euganei).

Ma un modo diverso di scoprire questo parco naturale è quello al passo lento dei suoi sentieri, in primavera o in autunno. Informazioni dettagliate e cartine dei percorsi su www.parcocollieuganei.it → Visitare il parco → Sentieri.

In laguna

La Valle Millecampi è un'oasi naturalistica di circa 1.600 ettari, un esempio dell'ambiente e del paesaggio lagunari. Tra barene, canneti, isole e litorali sabbiosi, le abitazioni di barcaioi e vallesani, i "casoni" dai lunghi camini, sono tra le poche tracce visibili della presenza dell'uomo. Quest'area è oggi l'habitat naturale di numerosi uccelli che vi nidificano o vi svernano.

Punto di partenza per la visita all'oasi è il Cason delle Sacche, nel comune di Codevigo (PD).

Per arrivare: percorrendo la statale Padova - Chioggia si attraversano Legnaro, Piove di Sacco e Codevigo fino al Km 99; da qui si imbecca sulla sinistra la strada per la località Fogolana di Conche.

www.comune.codevigo.pd.it/vallemillecampi.html

☎ 049.5817006



A due ruote

"È il contrario del ciclismo, la bicicletta. Una sagoma profilata in viola fluorescente fa una discesa a settanta all'ora: è ciclismo.

Due liceali affiancate attraversano un ponte a Bruges: è bicicletta.

Il divario può diminuire.

Michel Audiard in knickerbocker e calzettoni si ferma a bere un bianchino al banco di un bar: è ciclismo.

Un adolescente in jeans scende di sella con un libro in mano e beve una menta a un tavolino: è bicicletta.

Si è dell'uno o dell'altro campo. C'è una frontiera. I lenti stradisti possono esibire quanto vogliono un manubrio ricurvo: è bicicletta.

Gli sportivi possono forbire quanto vogliono i parafanghi: è ciclismo.

Meglio non fingere e ammettere la propria razza.

Ci portiamo dentro la perfezione nera di una bicicletta olandese, con una sciarpa al vento sulla spalla. Oppure sognamo una bicicletta da corsa leggerissima, con la catena che fruscia come un volo d'ape. Chi va in bici è un potenziale pedone che va a zonzo nelle viuzze, che legge il giornale su una panchina.

Chi fa ciclismo non si ferma: fasciato fino alle ginocchia in una tuta neospaziale, potrebbe camminare solo con i piedi a papera e non lo fa.

Lentezza o velocità? Può darsi. Ci sono però macina chilometri in bicicletta molto efficienti e anziani ciclisti molto tranquilli. Allora pesantezza o leggerezza? Non basta. Sogno di spiccare il volo da una parte, dall'altra familiarità marcata con il

suolo. E poi... Opposizione di tutto. Colori. Per il ciclista arancio metallizzato, verde mela Granny Smith, per chi va in bicicletta marrone scuro, bianco sporco, rosso opaco. Materiali e forme anche. Agli uni l'ampiezza, la lana, il velluto, le gonne scozzesi? Agli altri l'aderenza in ogni tipo di tessuto sintetico.

Si nasce bicicletta o ciclismo, è quasi politico. Ma i ciclisti debbono rinunciare a quella parte di se stessi per amare - perché ci si innamora solo in bicicletta."

da Philippe Delerm, *La prima sorsata di birra e altri piccoli piaceri della vita*, Sperling & Kupfer 2008.

